

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».

N. 5, 87

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilitacio cantù**

direzione per la sicilia  
trapani  
rione palma - tel. 23.485

• esposizione permanente  
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• facilitazioni di pagamento

## Motivi

Mentre il numero precedente di questo settimanale veniva avviato alle edicole si concludeva il Concilio Ecumenico Vaticano secondo. La successiva domenica il Vescovo di Trapani, Mons. Ricceri, celebrava un rito di ringraziamento nella Cattedrale esaltando l'opera del Concilio e rilevando come esso continui nella realizzazione del suo spirito e nella esecuzione delle sue disposizioni.

Non possiamo non rilevare la data storica segnata dalla solennità della liturgia che ha chiuso il Concilio: è questo, un tale evento le ripercussioni del quale si amplieranno benefiche per tutta una lunga serie di generazioni e influenzeranno, indubbiamente, lo sviluppo del pensiero, della civiltà, delle relazioni tra gli uomini della loro attività e del loro modo di essere.

Perciò il Concilio continua, Continua in tutti coloro che attingeranno allo insegnamento di esso, alla ispirazione di Papa Giovanni XXIII, che lo volle e lo promosse, alla sollecitudine pastorale ed umana di Papa Paolo VI che lo ha continuato e concluso. Lungo i sentieri della vita gli insegnamenti del Concilio ed i messaggi che i Padri conciliari hanno lanciato ai governanti, agli intellettuali, agli artisti, alle donne, ai poveri e sofferenti, ai fanciulli, alle varie categorie sociali nelle quali si articola il popolo di Dio, saranno monito e luce, stimolo e guida perché il singolo e la collettività si impegnino nell'azione, nella realizzazione e nell'apostolato del bene.

Le sollecitazioni che sono venute dal Concilio avranno, certamente, efficacia a indirizzare le vie della storia verso direttrici di giustizia, di pace, di libertà, di solidarietà, se le volontà degli uomini vorranno piegarsi ad accogliere nel cuore il messaggio dell'Evangelo, il messaggio della Chiesa.

Il Concilio ha detto la sua parola sollecitativa di pace e alimentatrice di speranza, mentre gli animi e i popoli sono dilatati da preoccupazioni e terrori, da sospetti, diffidenze, paure.

E' aperto il problema di invenerare serenità e concordia e pace in un mondo che sussulta nella lotta delle armi e delle ideologie, nella lotta tra gli uomini e tra le formazioni politiche.

Una lotta fortunatamente incruenta è in corso nella vicina Francia nel ballottaggio per l'elezione del Capo dello Stato. E' una lotta che ci lascia perplessi per il significato che essa assume negli uomini interessati, nelle figure sulle quali essa s'incrina. Ci lascia perplessi perché non è facile orientarsi verso i valori che ciascuno rappresenta, specie se pensiamo alle sorti dell'unità europea, della solidarietà europea sul piano politico, sul piano morale e sul piano economico legato strettamente al Mercato Comune.

La perplessità è animata di ansia che non vede balenare alcun segno di schiarita dal quale possa trarsi auspicio di un avvenire più sereno. Con l'abbaglia di una grandezza che vuole isolarsi dal contesto politico entro il quale dovrebbe portarsi una naturale vocazione, si accompagna la presunzione di voler tentare vie nuove, ritenendo legami accettati ed impegni assunti; mentre dall'altro lato, non troviamo chiarezza di obiettivi né sicura indicazione di mezzi. De Gaulle o Mitterand?

In Italia v'è, senza dubbio, un momento di serenità, maggiore certamente del recente passato. La fase congiunturale che tanta ansia aveva destato sembra avviata verso livelli meno preoccupanti.

La recente intervista televisiva del nostro Ministro Bernardo Mattarella a Tribuna politica ha additato motivi di soddisfazione e di speranza. Il Ministro Mattarella ha dato dati e cifre, ha fatto riferimenti concreti e precisi, ha parlato di quel che gli costava personalmente, non abbandonandosi ad impostazioni teoriche, ma documentando i fatti. Abbiamo notato una tale coscienza di certezza ed una tale sicurezza, serenità nelle parole del Ministro del Commercio con l'Estero che, ci pare, siano emersi fondati e validi motivi di speranza che egli ha additati pur con la prudenza necessaria per tutto

## Il Ministro Mattarella a 'Tribuna Politica'

### ha parlato della Bilancia Commerciale e di quella dei Pagamenti

# Per il Commercio Estero un saldo attivo di mille miliardi

ROMA - Un'ora di nutrita conversazione fra il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Bernardo Mattarella, ed i giornalisti ha caratterizzato la conferenza stampa tenutasi nell'ultima trasmissione dello anno di "Tribuna politica". L'argomento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, non certo facile per il grosso pubblico, è stato chiarito, all'inizio, dallo stesso Ministro.

Lo scambio di merci fra l'Italia e il resto del mondo — ha detto Mattarella — seguì nel 1963 il preoccupante passivo di 1600 miliardi di lire; nel 1964 lo sbilancio si ridusse a 800 miliardi; nei primi otto mesi del 1965 si è contratto ad appena 67 miliardi. Se si allarga il conto del dare e dell'avere a tutte le altre partite (turismo, noli, rimesse dei lavoratori all'estero, movimenti di capitali), si giunge alla previsione che, per la fine dell'anno corrente, l'Italia sarà in attivo di oltre mille miliardi di lire. Tale risultato — ha continuato il Ministro — è dovuto certamente alla flessione delle importazioni ma è dovuto anche ed in maggior misura all'aumento delle esportazioni, cresciute del 20 per cento tra il 1963 ed il 1964 e di nuovo del 20 per cento tra il 1964 ed il 1965: ed è ciò che dà il riconoscimento in primo luogo ai nostri produttori ed operatori commerciali — ha notato il Ministro — senza tuttavia trascurare l'impegno posto dalla pubblica amministrazione nel favorire il consolidamento e l'allargamento della nostra presenza sui vari mercati mondiali attraverso una larga serie di iniziative. Ed ha concluso la breve introduzione facendo osservare che in quindici anni, dal 1950 al 1965, le vendite italiane all'estero di merce sono cresciute da 750 a circa 4000 miliardi di lire.

Nel quadro descritto dal Ministro l'udienza è sembrata più incline a sottolineare le ombre che le luci, ponendo a Mattarella una serie di interrogativi. Prima questione: i viaggi dei leaders italiani nei paesi dell'Est europeo e gli accordi commerciali che ne seguono sono suggeriti da ragioni di politica interna o corrispondono ad una obiettiva convenienza dell'economia italiana? Mattarella ha risposto limpido: non siamo i soli fra i paesi dell'Occidente a commerciare con l'Est; l'ampollamento degli scambi giova certamente alla causa della distensione ma non compromette in alcun modo i nostri impegni di politica estera. Seconda questione: è vero che, pur di esportare, le industrie italiane hanno esordito e continuano a esordire i loro prodotti? Il ministro lo ha smentito. E' indubbio che ci sono stati e ci sono ancora casi di espor-



Il ministro Mattarella in una recente manifestazione

zioni fatte con grandi sacrifici ed a prezzi non interamente remunerativi, ma ciò riguarda singoli settori, singole aziende, singole operazioni; è però del tutto inattuabile che, durante l'aumento delle esportazioni da due anni, esse siano avvenute generalmente in perdita.

A richiesta dei giornalisti il Ministro ha, quindi, annunciato che il Governo è prossimo a presentare al Parlamento il disegno di Legge per la assicurazione di crediti alla esportazione (dritte assicurabile al 90 per cento, copertura dei rischi commerciali, snellimento di procedure). Ha successivamente spiegato che gran parte del saldo attivo della bilancia dei pagamenti è stato impiegato per estinguere i debiti bancari verso l'estero in modo da impedire gli effetti perturbatori di un aumento di liquidità interna.

Rispondendo ancora alle domande dei giornalisti, il Ministro, circa la stagnazione delle importazioni e particolarmente delle importazioni di materie prime, semilavorati, macchinari, non ha negato il fenomeno, ma ha aggiunto che l'evoluzione più recente dei nostri acquisti all'estero sembra preludere ad un orientamento epur intraprendente del sistema, confermando i sintomi di ripresa già manifestati in altri settori.

Inevitabile era la domanda sugli scambi commerciali con la Cina e sulla presenza di colonizzazioni dell'economia italiana da parte del capitale americano. Ambedue sono state fatte da un giornalista del PSUIP, il partito che si è stabilmente attribuito il patrocinio della Cina nella politica italiana. Alla prima Mattarella ha pazientemente risposto che, malgrado lo stato dei rapporti internazionali con la repubblica di Mao-Tse, due uffici commerciali (uno dell'ICE a Pechino ed uno cinese a Roma) sono stati istituiti ed operano per l'ampollamento dei traffici; quando al mancato riconoscimento politico della Cina — ha aggiunto — esso è dovuto a motivi già ampiamente illustrati in Parlamento e che riguardano non tanto il fatto, quanto il tempo ed il come del riconoscimento. Sulla seconda domanda, intesa a configurare l'Italia come un terreno di rapina per il capitale americano il Ministro ha replicato affermando che gli investimenti stranieri non costituiscono un pericolo quando non attentano, alla nostra indipendenza politica ed economica.

Per queste condizioni on.le Presidente, on.li colleghi, desidero molto chiaramente esprimere la mia adesione a

## A un anno di distanza

# Ogni giorno fiori freschi davanti a Giovanni XXIII

TRAPANI — Il 13 dicembre 1964 — o è un anno — si inaugurò sotto l'artisticamente ponte che mette in comunicazione il palazzo vescovile con la Cattedrale di Trapani, un busto in bronzo di Papa Giovanni XXIII, opera pregiata dell'illustre scultore Carlo Pisani. Alla presenza di tutte le Autorità religiose, civili e militari e di tanto popolo la commemorazione del Pontefice pacificatore di anime e di popoli, fu tenuta da S. Ecc. Mons. Giuseppe Olivetti, che fu Vescovo ausiliare della Patriarca di Venezia, Cardinale Giuseppe Roncalli. L'inaugurazione del bronzo e la commemorazione del Pontefice furono solenni e oltremodo riuscite e il concorso del popolo numeroso oltre l'aspettativa, cosa non ricorrente a Trapani i cui cittadini, che non abbondano di sentimentalismo e di entusiasmo — sentimenti di breve durata — sposano con freddezza le idee degli altri e si muovono lentamente ora per maturazione, ora per convincimento, o per pensiero riflesso.

A pochi giorni dalla inaugurazione, non poche persone chiesero che il busto fosse illuminato, esprimendo con tale richiesta sentimenti di complacimento alla iniziativa di onorare il Papa buono. La richiesta fu accolta e due grossi fari illuminano da allora il busto del Papa. Poi si vide qualche fiore, ora rosso, ora bianco, che mani pietose ed ignote, in ora insolita, quale segno di amore, quasi pudico, deponessero sul piedistallo su cui poggia il mezzobusto. Fu dapprima come un gesto isolato e timido. Poi il pietoso e gentile atto divenne consuetudine e i fiori vennero posti in vasti di vetro e i donatori non furono più ignoti e si moltiplicarono. Vennero accessi lumini. I passanti si fermavano ora non come all'inizio, per guardare la fattezze del bronzo, ma per pregare. I piccoli vengono invitati dai parenti a pregare non per il Papa buono, ma il Papa vero.

Chi passa ora bacìa, ora scopre il capo, ora prega,

ora sussurra: «E' un santo». Qualcuno non riesce a passare dal Corso Vittorio Emanuele senza avvicinarsi al mezzobusto di Papa Giovanni. Il 30 agosto di quest'anno, una corona di garofani rossi e freschi fu posta al collo del Papa Roncalli; il primo novembre due grossi fasci di garofani rossi furono deposti davanti al monumento. Bisogna confessarlo Trapani non è abituata a questi gesti, a queste attenzioni. Perché tale attenzione, perché tale manifestazione di amore?

Perché Papa Giovanni fu un Papa buono. La bontà umana, che vuole a tutti bene, la semplicità e l'umiltà, che non fa mal pensare male, la carità cristiana, che nell'amore non esclude nessuno, furono le sue virtù. Dalla vita semplice dei genitori e dal fratello contadino e dal contatto della natura apprese sin dalla infanzia semplicità e bontà. Da adulto, studente clericale universitario; da uomo, sacerdote, professore dell'Ateneo Lateranense, diplomatico

## Priorità alle opere riguardanti la Provincia di Trapani

TRAPANI — Al Sindaco di Trapani, Prof. Antonio Calcarà, è pervenuta da parte dell'On.le Prof. Pastore, Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, la seguente lettera datata 30 novembre 1965:

«Si fa riferimento all'istanza relativa ai danni subiti dalla città di Trapani a causa delle recenti calamità naturali.

Al riguardo si informa dell'avvenuto interessamento della «Cassa» affinché in occasione dell'attuazione degli interventi previsti nel programma di completamento del piano quinquennale, ai sensi dell'art. 27 della legge 26 giugno 1965, n. 717, venga data priorità assoluta alle opere riguardanti la provincia di Trapani. Il Ministro Pastore».

Con preghiera di cortese pubblicazione nel Suo pregiato Giornale, si ringrazia e si inviano distinti saluti.

## Intervento all'ARS dell'On. Occhipinti

# Il problema delle esattorie

PALERMO — In occasione delle discussioni delle mozioni relative all'appalto delle esattorie in delegazione, l'on. senatore Vincenzo Occhipinti è intervenuto all'Assemblea Regionale pronunciando il seguente discorso:

«Onorevole Presidente, Onorevoli Colleghi.

Non posso tacere su un argomento come quello attualmente in discussione che riguarda le esattorie, sul quale, unite volte, vorrei dire troppe volte, la nostra Assemblea è stata chiamata a pronunciarsi.

Vi è stata la legge di proroga di 10 anni delle esattorie alle stesse condizioni vantaggiose sulle quali esse operavano al momento della legge; vi è stata una mozione per la riduzione del limite di età degli impiegati da porre in pensione da 65 a 60 anni; vi è stata successivamente la legge per lo stesso argomento del limite di età; gli stessi punti sono stati poi, altre volte, ribaditi

in occasione di ordini del giorno sul bilancio, ma su essi non ho avuto mai modo di esprimere la mia opinione e ritengo che sia mio dovere esprimerla.

Quando fu approvata la legge di proroga, essendo stato avviato al Centro sperimentale dell'industria — enologica di Marsala per l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, non fui presente, non fui presente, allorché si deliberò sulla legge per la riduzione del limite di età dai 65 ai 60 anni, per altri impegni, sicché si potrebbe accreditare l'opinione che io sia d'accordo con le soluzioni adottate che hanno avvantaggiato i grossi esattori privati. Desidero esprimere liberamente e chiaramente il mio pensiero: sono contrario a tutto ciò che riguarda il settore delle grandi esattorie private, perché ritengo che la loro gestione non sia un problema di ordinaria amministrazione, ma

costituisca uno dei grossi problemi della nostra Regione, sul quale sia doveroso pronunciarsi liberamente ma anche severamente.

Noi trattiamo con gli esattori privati da una posizione di debolezza, allorché abbiamo consentito che costoro, in anticipo alla scadenza, protraessero per 10 anni il loro dominio: una situazione in sé non criticabile quando la si riferisce ad esattori privati, quando la si considera, cioè, sul piano del lucro, perché essi, in tal veste, sono dei privati imprenditori che, operando, hanno diritto di guadagno; ma la stessa situazione non è accettabile quando essi, esercitando una influenza sui pubblici poteri (e questo purtroppo — è un fatto notorio nella nostra Regione) esorbitano dal loro compiti privatistici. Per questo desidero esprimere tutto il mio dissenso verso ogni favore ulteriore per gli esattori privati.

Mi rendo conto che la gestione in delegazione alla Cassa di Risparmio, ha portato notevole aggravio alla Regione e su questo problema non possiamo chiudere gli occhi. E' necessario che la Regione e l'Assemblea riesaminino tutta la questione onde risanare questo settore. Non si risolve, però, il problema aprendo la porta, sia pure di settecento, delle esattorie private agli esattori privati. Essi si insedierebbero nelle esattorie in perdita, ma solo nel momento in cui, per effetto degli oneri scartati sulla Regione, tali esattorie si trasformerebbero in esattorie attive, e con le quali i grossi esattori privati consoliderebbero per l'avvenire il loro potere ed il loro predominio: un monopolio in cui nulla rischiano.

Quando leviamo la voce contro i monopoli di alcuni

settori industriali, credo che possiamo aver torto, perché quegli industriali, in definitiva, rischiano i propri capitali. Gli esattori privati, invece, costituiscono un monopolio e nulla rischiano dati i vantaggi che si sono assicurati per un lungo periodo a carico dei contribuenti mercè le leggi che sono state approvate.

Per queste condizioni on.le Presidente, on.li colleghi, desidero molto chiaramente esprimere la mia adesione a

## Per la chiusura del Concilio Ecumenico

# S. Messa in Cattedrale di Mons. Ricceri

TRAPANI — A conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II — avvenuta mercoledì 8 scorso, festa dell'Immacolata Concezione — in tutte le diocesi dell'Orbe cattolico, nelle parrocchie e nelle comunità religiose è stato indetto un solenne omaggio di preghiera. Nella nostra città, domenica scorsa, S. E. il Vescovo, Mons. Ricceri ha celebrato nella cattedrale, una Santa Messa, come segno di ringraziamento alla grande ed umana opera svolta dai Padri Conciliari. La funzione

religiosa ha avuto luogo alle ore 17.30, alla presenza del Prefetto avv. Napolitano, degli onorevoli Cangialosi ed Occhipinti, del Presidente della Camera del Commercio di Trapani, prof. Luciano Sesta, del Questore, del Presidente della Provincia, Comm. De Rosa, del Provveditore agli studi, avv. Purpi, di numerose altre autorità civili e militari e di una foltissima schiera di fedeli.

Prima di dare inizio alla S. Messa, S. E. il Vescovo, ha voluto esprimere, paternamente, la missione della Chiesa, posta in nuova luce dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Per prima, Mons. Ricceri, ha rivolto le parole del suo discorso spirituale, alla memoria di Papa Giovanni XXIII, ricordandolo come il Papa che ha dato per primo, con la sua inconfondibile umanità, l'avvio alla Chiesa Cattolica verso nuove mete. Il nostro pensiero e ringraziamento — ha proseguito poi Mons. Ricceri — va rivolto ai Padri Conciliari, che compiuti i lavori dell'Assemblea Ecumenica, rientreranno nelle loro sedi e con la loro serietà e il loro zelo tradurranno in pratica le deliberazioni che sono state emanate, al fine di rinnovare il verbo della chiesa nel mondo.

Ma affinché si stabilisca un proficuo dialogo con gli uomini e i popoli di ogni costume e civiltà, bisogna che essi vadano con animo sereno alla ricerca della Verità; che si instauri in loro lo spirito di fiducia verso i sacri Pastori e quella ubbidienza che è dovuto amore verso la Chiesa.

Dopo aver parlato delle grandi missioni che assolveranno i Padri Conciliari come quelle di indicare agli uomini di buona volontà il cammino della dignità umana, del amore fraterno, dell'umiltà e della pace, Mons. Ricceri ha concluso invitando i fedeli a seguire i loro nuovi doveri, affinché si comportino nella vita cristiana degni figli di Dio. Celebrata, infine, la significativa funzione, S. E. il Vescovo, dopo aver dato l'apostolica Benedizione, ha invitato, ancora una volta, tutti i fedeli alla preghiera, come auspicio verso un avvenire migliore, fondato sulla fratellanza, sulla giustizia e sulla comprensione fra i popoli.

## Convegno Acli per gli amministratori comunali

# «Il Comune e la politica di piano»

PALERMO - «Il Comune e la Politica di Piano» è il tema del Convegno che la Presidenza Regionale delle ACLI, con la collaborazione del Centro residenziale per l'Educazione degli Adulti (emanazione della Cassa per il Mezzogiorno), organizza a Palermo dal 16 al 19 Dicembre per gli Amministratori Comunali dell'isola.

L'iniziativa nasce dalla crescente preoccupazione dell'opinione pubblica davanti all'attuale stato di crisi dei Comuni e agli interrogativi che la programmazione economica nazionale e regionale pone alle piccole entità territoriali.

Infatti gli obiettivi di fondo della programmazione, e cioè il raggiungimento di una situazione economicamente e socialmente sana, non hanno senso se il Comune, anello di congiunzione tra il cittadino e lo Stato, continuerà a vive-

re nello stato di debolezza in cui si trova e che non sembra essere sufficientemente presente all'attenzione del mondo politico italiano come elemento frenante d'ogni autistico progresso.

Il Convegno non si propone di fare il processo agli Enti Locali bensì di favorire la ricerca di soluzioni nuove ai vecchi problemi che gravitano intorno ad essi.

Resta naturalmente pregiudiziale la difesa del Comune come garanzia di democrazia, nel quadro della dottrina sociale cristiana, come centro propulsore di sviluppo economico, culturale e sociale della intera collettività nazionale.

Gli amministratori saranno chiamati a condurre una dialettica della situazione odierna per individuare le cause remote e prossime della attuale crisi. Il Convegno dovrà, però, soprattutto, soffermarsi nella ricerca di valide

risposte agli interrogativi che da più parti, e specificatamente dal mondo operaio, vengono posti: come concretamente operare il rinvigorismento del Comune? Come farlo partecipe dei più vasti interessi, della programmazione nazionale e regionale? Come risanare la finanza locale?

Le risposte avranno un comune denominatore: promuovere una vera e propria educazione al piano da parte degli amministratori, se si vuole, che i Comuni non restino tagliati fuori dalla programmazione.

Le ACLI infatti, emarginano la programmazione nazionale non soltanto come individuazione di taluni obiettivi primari di sviluppo e di metodi per raggiungerli, bensì l'inizio di un costume nuovo, una mentalità nuova capace di introdurre ordine e coordinamento laddove sono sem-

pre mancati.

In questa prospettiva, il Convegno non può e non deve consistere soltanto in una rassegna di dati, di leggi, di vicende: ma, pur non trascurando l'informazione aggiornata che valga ad arricchire le conoscenze degli amministratori, darà ampio risalto a temi formativi, cioè alla ricerca di metodi e di incentivi idonei ad infondere agli amministratori locali nuove energie per il loro difficile compito, che non consiste tanto nel più razionale impiego delle risorse economiche del Comune, quanto nel far giungere la voce del Comune ai livelli decisionali dello Stato e della Regione; e ciò sarà possibile se le rivendicazioni del Comune saranno puntualizzate, documentate e sostenute con competenza oltre che con tenacia.

U. S. Baldassarre Via

## UFFICIO FUNEBRE PER IL PROF. DE STEFANO

PALERMO Il giorno sei cor. nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita dell'Emerto Prof. Antonio De Stefano, un ufficio funebre è stato celebrato a Palermo, nello storico Tempio di Casa Professa.

Presenti i familiari ed uno stuolo di personalità ed amministratori dell'illustre Estinto, dopo la S. Messa, commentata da canti liturgici, il Celebrante Padre Clemente Priore dei Carmelitani solisti di Palermo che a Lui era stato molto vicino, ha tessuto l'e-

logio funebre dell'illustre Maestro con commossa rievocazione del Suo passato di profondo studioso e delle vicende spirituali che a suo tempo erano insorte in Lui ma che non Gli fecero mai dimenticare il nobile attaccamento ad una Fede che allmentre, fino a Suo trapasso, la Sua esemplare esistenza.

Molte attestazioni sono pervenute ai familiari, di affettuoso cordoglio e riconoscimento dell'alta personalità del compianto scomparso.



Al circolo ACLI di Fulgatore

Discussi col Sindaco di Trapani Calcara i problemi che assillano la frazione

FULGATORE — Domenica 5 c. m. il Prof. Calcara, Sindaco di Trapani, invitato dal Presidente Prov.le della ACLI Dr. Michele Alcamo, ha reso una gradita visita al Circolo di Fulgatore, per discutere i problemi della frazione.

Per la via Formosa ha detto che la Civica Amministrazione ha già provveduto, ma che la gara di appalto è rimasta deserta, comunque ha assicurato un secondo esperimento, andando deserto il quale, saranno riveduti ed aggiornati i prezzi del capitolato.

ca, persistendo una situazione debitoria, nei confronti dell'ENEL, non può essere affrontata né risolta con iniziativa Comunale. Il problema sarà, invece inquadrato e risolto con i fondi di recente istituzione, dell'Assessorato e dal Ministero dell'Agricoltura, che hanno previsto l'elottrificazione delle campagne.

Per la viabilità ha promesso che nel bilancio 1966 saranno stanziati i fondi necessari per quelle vie prioritarie. Il Sindaco, in attesa del perfezionamento degli studi amministrativi, farà sistemare con pietrisco la via De Gasperi e la via Pace. Per la istituzione della fra-

a ha detto che predisporrà quegli atti di competenza della Civica Amministrazione. A conclusione, il Sindaco è stato salutato da una ovazione e da parte dei presenti, che sono rimasti grati per la spiccata sensibilità dimostrata dal Professore Calcara.

B. V.

Comitato studentesco

Si consolida un costume democratico all'Istituto magistrale di Castelvetro

Se le contingenze politiche nazionali hanno rinviato la riforma strutturale della scuola secondaria di secondo grado, alunni, docenti e dirigenti non sono rimasti insensibili al dinamismo sociale e alle conseguenti nuove esigenze della

vita individuale e comunitaria. Pur nei limiti imposti dalle forme, dai procedimenti e dai fini programmatici e culturali, venuti e carenti, sono stati attuati nell'Istituto magistrale «G. Gentile» di Castelvetro

esperimenti di attivismo didattico, di apertura culturale, di vita democratica. Ed è a quest'ultimo esperimento che la presente nota vuole riferirsi segnalando, un avvenimento che anche in questa annata scolastica si è ripetuto, consoli-

lidando, così un costume democratico fiorito di immancabili risultati formativi negli allievi maestri. Nella mattinata di martedì 23 novembre u.s. si sono svolte, con ammirabile serietà, le operazioni per la elezione del Comitato Studentesco, strumento di consultazione del Capo d'Istituto, organo di rappresentanza degli allievi, collaborante con i docenti e i dirigenti nell'organizzazione della vita scolastica. Tali operazioni, precedute da libere consultazioni miranti ad individuare i candidati più capaci, sono state regolarmente in maniera analoga a quelle per le elezioni dei pubblici poteri, al fine di far praticare ai giovani



Dopo la votazione il Presidente Messina insedia il comitato studentesco

Giuseppe Romeo

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Considerazioni sulla concimazione della vite

La concimazione eseguita nel corso dell'inverno prevede la somministrazione dei principali elementi: azoto, anidrite fosforica, ossido di potassio

La coltura della vite nel nostro Paese risale a periodi antichissimi e le sue origini si perdono addirittura nella leggenda, essa ha costituito in varie epoche un'effettiva fonte di ricchezza, contribuendo in maniera non indifferente al progresso economico delle popolazioni delle regioni a prevalente indirizzo viticolo.

Nei corso dei secoli però, invece di imprimere alla coltura un carattere di maggiore razionalità, è valso soprattutto a rafforzare gli aspetti tradizionali, che costituiscono tuttora un notevole impedimento a una più economica impostazione delle strutture e delle pratiche ad essa connesse.

Non si teme di esagerare infatti, se si afferma che la viticoltura è uno dei settori agrari nei quali in maniera lenta si vanno affermando i criteri tecnici moderni i quali, prescindendo da qualsiasi altro intento, mirano esclusivamente alla realizzazione di produzioni di pregio e a costo competitivo.

zione attivante di moltissime funzioni biologiche.

Bisogna considerare altresì che fra gli elementi esiste un'azione di sinergismo che potenzia l'effetto di ognuno di essi. Così ad esempio il fosforo favorisce l'assorbimento dell'azoto, ma contemporaneamente ne modera l'azione plastica, evitando quegli eccessi di sviluppo della pianta che alla fine si risolverebbero in un indebolimento della stessa.

Sebbene la diversità delle condizioni in cui viene praticata la coltura impedisca di dare indicazioni illimitatamente valide, ci sia tuttavia consentito ricordare alcuni concetti complessi tra i quali l'agricoltore potrà individuare il tipo maggiormente rispondente alle necessità del proprio vigneto; essi sono il 10.10.10, l'11.22.16 e l'8.24.24. Riteniamo opportuno orientarci verso i formulati com-

Dr. Agostino Mulè

(Segue in quarta)

Effortu di una terra generosa

per

una scelta che vi qualifica

vini di Sicilia



Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA

E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA - PALERMO

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

La nuova amministrazione comunale al lavoro

Nell'ultima seduta della nuova Amministrazione comunale, subito dopo aver surrogato il consigliere Anselmi con il socialista Bartolo Mezzapelle, anziché con il dott. Del Franco, per il quale susistevano gli stessi motivi di ineliminabilità dell'Anselmi (entrambi soci di Istituti di Credito che funzionano da Tesoreria Comunale), il Sindaco ha dato il via alle dichiarazioni programmatiche con un linguaggio realistico e concreto. L'avv. D'andrea ha delineato i principali problemi che andrà ad affrontare, soffermandosi su ognuno di essi con quell'interesse che dev'essere proprio di ogni cittadino. E' stato così che il nuovo sindaco ha parlato della carenza dell'edilizia scolastica e degli arretrati, che ha dovuto richiedere ai centri vicini; un fatto che non dovrà mai più ripetersi in avvenire. Altre questioni sono state messe a fuoco, così come quelle della viabilità interna e anche esterna (strade comunali) che sono di vitale importanza per il collegamento con le campagne. L'illuminazione con lampade al mercurio delle strade cittadine, un incremento della politica turistica, che possa portare in Mazara e città limitrofe un apporto economico non indifferente. A questo proposito il Sindaco ha auspicato la costituzione di un consorzio che includa i centri di Mazara, Campobello di Mazara e Partanna e che raggiunge una maggiore

efficacia della propaganda spicciola, costituendo in tal modo uno strumento giuridico capace di maggiori incentivazioni. Parlando, poi, della sua recente partecipazione al congresso di Chioggia come rappresentante della marina peschereccia mazarese, l'avv. D'andrea si è fatto promotore di un convegno nazionale della pesca, che si svolga in Mazara sotto l'egida dell'Amministrazione comunale e con l'appoggio della Regione siciliana. A tale proposito, ha poi confermato l'erogazione dei quattrocento milioni per il porto di Mazara. Il Consiglio ha, quindi, approvato la revoca di quel provvedimento che imponeva una tassa sui balconi che avevano delle dimensioni superiori agli altri, e che era stata oggetto di accese precedenti polemiche, mentre ha

rimesso sul tappeto la questione del piano regolatore della città che l'architetto Bonafede non ha ancora portato a compimento. Sulle dichiarazioni del Sindaco sono intervenuti vari consiglieri: il senatore Asaro affermando che l'attuale Giunta non può dare soluzione ai problemi posti sul tavolo, in conseguenza della sua formazione politica; il Consigliere Ballatore approvando il programma come rispondente alle necessità della città; l'avv. Vella approvando il piano relativo alla viabilità e suggerendo la finanziamento di quelle strade che siano centri nodali, risparmiando la questione del nuovo ospedale, e che potrebbe essere ultimato al più presto solo se l'Amministrazione Comunale

Nell'Associazione Turistica «PRO LOCO»

Nell'intento di ampliare il proprio raggio d'azione, e con l'apporto di altre forze cittadine, l'Associazione Pro Loco ha sollecitato l'iscrizione di nuovi soci. L'Associazione Pro Loco di Mazara, che conta già tredici anni di vita, anche se modestamente, ha detto in questi anni la propria parola per lo sviluppo turistico di Mazara, per la salvaguardia dei suoi monumenti, per la tutela delle sue bellezze naturali, per vivificare le tradizioni popolari. Infatti, possiamo annoverare fra le opere realizzate dalla Pro Loco, il restauro della chiesa di S. Nicolò Lo Regale, sollecitato ed ottenuto dalla Cassa del Mezzogiorno per la spesa di quaranta milioni. Oggi, fra gli obiettivi principali da raggiungere, sono il restauro della chiesa della Madonna dell'Alto, l'Auditorium di S. Egidio, il Circuito dei Laghi per competizioni motociclistiche, il potenziamento delle recettività, l'autostrada, il collegamento con la Tunisia a mezzo navi traghetto, e altre iniziative minori.

A Paceco il pittore Vinscal

PACECO - Il giorno 19 c. m. la gentile signora Anna Paesano inaugurerà la personale del pittore Enzo Scablino (Vinscal) che avrà luogo a Paceco presso il Palazzo Municipale di via Amendola. La mostra resterà aperta fino al 30 c. m. Danceing "Primavera,"

Pretura di Castellammare del Golfo

Il Pretore della suddetta Pretura con decreto penale di condanna del 14 Luglio 1965 ha condannato: 1°) Rotolo Nicolò, nato il 3-8-1913 a Bagheria, ivi residente, Via Gigante n. 10-12; 2°) Rotolo Francesco, nato l'11-6-1944 a Bagheria ivi residente Via Gigante n. 10; 3°) Rotolo Gaetano, nato il 12-9-1949 a Bagheria, ivi residente Via Gigante n. 10-12, alla pena di L. 120.000 di ammenda ciascuno i primi due e a L. 80.000 di ammenda il terzo, pena ridotta a norma dell'art. 98 C.P. e alla pubblicazione del presente per estratto sul quotidiano «Telestar» di Palermo e sul settimanale «Il Faro» di Trapani, perché responsabili della contravvenzione di cui agli art. 110 e 112 n. 3 e 4 c.p., 51 lettera h) del R.D. 1-7-1926 n. 1361, 47 - 1° c. del R.D. 15-10-1925 n. 2033, per avere aggiunto a 300 q.li di vino bianco, agendo in concorso tra loro, del ferrocianuro potassico, sostanza estranea alla composizione del vino. In Calatafimi il 3 Febbraio 1965. E' estratto conforme. Castellammare del Golfo, 6 Dicembre 1965. IL C.A.N.C. CAPO DIRIGENTE Dott. ANTONINO Costanza

Nelle Scuole Elementari del III circolo

Il corpo insegnante delle Scuole Elementari del III circolo si è riunito in questi giorni onde mettere a fuoco i problemi inerenti alla didattica dell'insegnamento alla luce dei nuovi programmi. Il direttore, dott. Di Simone, ha importato le direttive volute ad ottenere dall'insegnamento il massimo rendimento e ad indirizzare i fanciulli prima e principalmente alla vita sociale.

Cambio della guardia nella Capitaneria di Porto

Il Tenente Avanzato, già comandante la capitaneria di porto di Mazara, è stato chiamato in altra sede, ha occupato il suo posto il capitano Sario Di Trapani, proveniente da Palermo, al quale diamo il benvenuto e formuliamo gli auguri di buon lavoro.

E' tornato il Vescovo

La popolazione mazarese ha tributato un'affettuosa accoglienza al suo Pastore, tornato domenica scorsa dal Concilio Ecumenico. Moltissime macchine sono andate incontro all'illustre Presule fino ai limiti della Diocesi, e tutti lo hanno accompagnato fino nella cattedrale, straordinariamente

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Patrimonio L. 17.131.363.000 Presidenza e Direzione Generale in Palermo Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTA NISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. 238 Succursali ed Agenzie Uffici di Rappresentanza a: NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'. Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento. Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



«La chiesa di S. Oliva in Alcamo»

UNA BELLA STRENNA

L'opera di Padre Papa illustra il valore artistico della Chiesa e delle notevoli opere che sono in essa - Documento d'impegno, di fede e d'amore

Abbiamo da tempo sul tavolo il bel volumetto che don Tommaso Papa ha pubblicato presso l'Editore Antonio Vento di Trapani, su «La Chiesa di S. Oliva in Alcamo».

Impegnati in altre cure, ne abbiamo rimandato la lettura, certi come eravamo che il libro richiedesse una particolare attenzione per essere apprezzato nel suo giusto valore: l'opera di don Tommaso Papa ha il sapore gustoso che può dare una ricerca storica, minuziosa e accurata, dalla quale spuntano fuori documenti ignorati, ma non per questo meno preziosi, a dimostrare quanta storia e quanto sentimento s'intrecciano attorno ad una figura sulla quale s'incrocia la devozione dei secoli.

Don Tommaso Papa non è nuovo a lavori del genere: la sua scheda bibliografica porta parecchi titoli di lavori nei quali egli ha profuso il suo entusiasmo di studioso ed ha dimostrato il profitto che ha tratto dalla consuetudine con uno storico erudito quale il compianto Mons. G. B. Quinci, nel Seminario Vescovile di Mazara del Vallo, e l'ulteriore approfondimento metodologico nonché la molteplicità degli interessi spirituali che ci testimoniano la ricchezza della personalità del nostro don Papa.

Perché la lettura dell'opera della quale intendiamo parlare: «La Chiesa di S. Oliva in Alcamo» è stata per noi una bella stredda, una stredda che è stata, particolarmente gradita e preziosa in questo periodo natalizio nel quale più vivi si fanno sentimenti e suggestioni e sollecitazioni che trovano alimento e clima congeniale nella sacra ricorrenza.

E' più gradita la stredda perché essa è, non soltanto un'opera suggerita da un profondo sentimento reli-



L'interno della chiesa di S. Oliva in Alcamo

gioso ma perché inquadrata in una cornice di valida e preziosa documentazione. L'opera è dedicata al parroco di S. Oliva dal parroco don Papa con lo scopo e l'auspicio che essi

conosciano ed amino la loro casa spirituale. Inizialmente dal delineare i contorni della figura di S. Oliva quali ci vengono tramandati dalla storia e dalla leggenda, l'autore fa poi

la storia della Chiesa dedicata, in Alcamo, alla santa, nelle varie tappe lungo le quali ha raggiunto le dimensioni e l'aspetto attuali. Lo studioso indugia, poi, con amorosa attenzione, nell'il-

lustrare il valore artistico delle varie parti della Chiesa, delle notevoli opere d'arte che sono in essa e nella Parrocchia.

Segue poi uno studio storico accurato sulle Congregazioni che fanno capo alla Parrocchia, e sulla erezione canonica di questa e su talune date salienti della sua breve vita.

Qui dobbiamo rilevare la partecipazione viva dell'autore, che dei fatti ricordati è il protagonista e l'artefice.

La parte specificamente documentaria e la ricca bibliografia sono la dimostrazione più evidente della serietà di studioso di padre Papa e delle fatiche che egli ha affrontato nella indagine storica. Ma tutta l'opera è documento di impegno, come è documento di fede e d'amore.

Assai meglio che noi non abbiamo fatto, la prefazione di Mons. Giuseppe Barone illustra l'opera preziosa di don Tommaso Papa e ne illumina la personalità di studioso e di sacerdote ricco di iniziative.

«La Chiesa di S. Oliva in Alcamo» di don Tommaso Papa è una testimonianza d'amore da parte dell'autore: è una testimonianza di amore leggera e conservarla come un prezioso gioiello da parte di chi abbia il culto delle memorie patrie e voglia conoscere i monumenti della fede e della storia: è una testimonianza per chiunque ami la indagine rigorosa protesa a illuminare ciò che è oggetto di sentimento per dare migliore incoraggiamento e riferimenti precisi al sentimento medesimo.

Per ciò auguriamo a don Tommaso Papa ogni fortuna per questa sua opera e per la sua più vasta opera nella quale egli è impegnato come studioso e come sacerdote.

A. M.

E' giovane la nuova moda maschile

Meno formalismo e più disinvoltura nel guardaroba dell'uomo dell'era spaziale



oppure nei negozi di commercianti.

Oggi, in Gran Bretagna, i grandi clienti della moda sono le fabbriche di abiti in serie, e per le donne, i fabbricanti di vestiti, cappotti e tailleur i quali provvedono alla massa del pubblico. Ad essi è dato di servirsi di artisti di prim'ordine per no la possibilità di distribuirli in un campo vastissimo. Le masse, più prospere disegnano i vestiti, ed hanno più sensibili alla moda dei loro genitori, reagiscono bene vedendo abiti nuovi e interessanti a prezzi modesti.

Il nome Savile Row (la strada londinese dei sarti su misura) incute ancora molto rispetto, ma oggi si parla più spesso di Carnaby Street, dall'altra parte di Regent Street, ove è possibile vedere in vetrina, e comperare immediatamente bell'e fatti gli ultimissimi modelli, fatti per piacere ai giovani di gusto. Savile Row lavora con discrezione, dietro finestre schermate, e confeziona ogni abito individualmente, su ordinazione. I due nomi sono diventati simboli di due concezioni totalmente diverse di moda maschile e di acquisto di abiti. Uno fa pensare a gentiluomini del vecchio "establishment", l'altro a giovani iconoclasti senza inhibizioni. Benché la massima parte dei disegnatori e del pubblico preferisca attenersi ad una vita di mezzo tra i due estremi, Carnaby Street estende un po' della sua influenza ai modelli di abiti che i fabbricanti si aspettano di vendere ai giovani sui vent'anni e che sono entrati a far parte del quadro londinese della moda.

lunghe fino alla vita, tagliate diritte e rifinite con un bordo-cintura. Hanno collo elegante, maniche lunghe con polsini abbottonati, taschini a toppa, e si portano tutte abbottonate e con la cravatta, oppure con l'ultimo bottone slacciato. Un altro tipo di giacca-camicia, creata da un grande fabbricante di Londra, di taglio sciolto e lunga come una giacca classica, ha le punte del colletto abbottonate sulla camicia e maniche lunghe raccolte ai polsi da bordi abbottonati. Questo capo viene confezionato in un tessuto misto di lino e terylene, e con i shorts assortiti compone un bel completo. Per altre giacche-camicia viene usato un cotone tessuto largo, a rete, per i davanti, mentre dorsali e maniche sono di comune stoffa da camicia a tessitura fitta, e riescono così ad essere fresche e aeree pur essendo eleganti e di colori moderni.

Le giacche-camicia

Si va maggiormente curando il modello delle camicie, per creare un indumento che sia più fresco di una giacca pur essendo elegante abbastanza da sostituire la giacca vera e propria, per estate e città, ma senza etichetta. Ne sono esempio le giacche-camicia

Rivive per i bibliofili «La Divina Commedia» stampata da G.B. Bodoni

Per iniziativa dell'Editore Antonio Vallardi sarà presto disponibile quello che è stato definito uno dei più bei libri italiani: «La Divina Commedia», stampata da G. B. Bodoni a Parma nel 1795.

A questa importante pubblicazione, che si compone di tre grandi volumi, per oltre 780 pagine, in formato in foglio, Bodoni dedicò quasi quattro anni di lavoro: opera minuziosa e di particolare impegno, in cui l'illustre tipografo profuse tutte le sue forze, nell'intento, dichiarato dal manifesto che ne annunciava l'inizio, di «elucidare a viventi ed a posteri un monumento luminosissimo».

Quante copie stampò il bodoni della sua monumentale opera? Alcuni cataloghi dell'opera bodoniana parlano di 130 copie, altri ne segnalano non più di 150. Bodoni stesso così giustificava la ridotta tiratura: «Essendo assai difficile lo eseguire colla più esatta precisione e nitidezza qualunque libro di cui se ne debbano stampare molte copie, si è creduto convenevole di fissare la presente sottoscrizione ad un tale ristretto numero di Amatori... Oggi ne rimangono solo 50-60 esemplari, conservati come rarità in alcuni musei».

La luminosità della pagina, la proporzione fra gli spazi e il testo, l'elegante semplicità dei caratteri, la classica compostezza, l'essenzialità della realizzazione tipografica: questi i pregi dell'opera, espressione di una completa maturità stilistica. Il valore dell'edizione bodoniana è confermato da giudizi autorevoli: il Foscolo e il Carducci definiscono «splendida» questa edizione dantesca, di un'Opera meritoria, dunque, di un Editore sensibile l'aver voluto ripresentare al pubblico questo volume rarissimo, in un'edizione che, per la cura della esecuzione, dalla scelta della carta alla legatura, in tutto simile alle edizioni dell'epoca, garantisce una fedele riproduzione conforme all'originale e fa veramente rivivere per tutti i bibliofili italiani l'incanto della più bella edizione bodoniana. (E.D.S.)

J. E. Fairbairn

Attualità Sanitarie

Il latte di mucca più nutriente di quello umano

Da uno studio compiuto da quattro scienziati americani risulta che i bambini prematuri traggono maggiore giovamento, ai fini dello aumento del peso, dal latte di mucca che da quello materno. Si è notato infatti che il latte di mucca contiene tre volte e mezzo più sodio, due volte e mezzo più potassio e due volte e mezzo più cloruro di quello umano.

Gli studiosi hanno condotto un esperimento su 100 bambini nati prematuramente, il cui peso oscillava fra i 1.000 ed i 1.800 grammi. Ad alcuni di questi bambini fu somministrato latte di mucca, ad altri latte umano; mentre i primi registrarono, quotidianamente, un aumento di peso di 14,7 - 15,4 grammi per ogni mille grammi di peso corporeo, i secondi giunsero soltanto a 12,1 grammi. Quando poi questi ultimi furono fatti passare dalla dieta di latte umano a quella di latte animale, improvvisamente il loro peso aumentò di 19 grammi al giorno, superando l'aumento di quelli che erano stati nutriti con latte di mucca fin da principio.

Nuova tecnica di cuore artificiale

Il dottor Claude de Gaudart D'Allaines, figlio del celebre chirurgo, ed egli stesso chirurgo, ha comunicato all'Accademia di medicina, assieme ai dottori Dubost e Pivonca, i risultati ottenuti con una nuova tecnica operatoria in cui si utilizza il "cuore artificiale". Si tratta della tecnica descritta dal Cooley, la "perfusioni extracorporea" con l'aiuto di siero a base di glucosio. Tale tecnica permette di avere a disposizione, completamente efficiente, tutta l'apparecchiatura in un tempo minimo (da venti a trenta minuti) senza che sia necessario per riempire l'apparecchio ricorrere al sangue "apparato".

La nuova tecnica ha quindi, di pregio, rispetto alle altre, di essere utilizzata nei più gravi casi d'emergenza. Gaetano Basirico (segue in quarta pagina)

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

Nel nuovo «Musical» di Garinei e Giovannini «Ciao Rudy»

Marcello Mastroianni sarà Rodolfo Valentino

«Garinei e Giovannini - noti nomi di ditta teatrale, famosi per aver creato il più gran numero di commedie musicali in Italia come: «Attanasio, cavallo vanesio», «Giove in doppio petto», «Bucananotte Bettina», «Un paio d'ali», «Rinaldo in campo» e i recentissimi «Rugantino» e «I giorni della tartaruga» - stanno iniziando a mettere in palcoscenico il loro ultimo «musical»: «Ciao Rudy», biografia musicale, dedicata al più celebre divo del cinema muto: Rodolfo Valentino. E' stato interpellato, e non a caso, ad impersonare la figura, l'attore che oggi è il più conteso non solo da tutti i produttori d'Europa, ma anche di Hollywood: Marcello Mastroianni. Mai, in tutta la storia del cinema sonoro, si era verificato un caso del genere, e cioè, che un attore italiano, tramite la sua personalità, sia riuscito ad attirare attorno a sé l'attenzione di tutti: spettatori, produttori, registi e soprattutto critici. Solo al tempo del cinema muto, un attore italiano come Rodolfo Valentino riuscì a conquistarsi tanta gloria, rimasta come caso unico ed irripetibile in tutta la storia del divismo. Adesso sembra che questa gloria l'erediti Marcello Mastroianni, ed è proprio una strana coincidenza che debba essere lui ad interpretare la figura del famoso etatin lover. E' bene a questo punto esaminare la carriera, dai primi passi fino al successo, di Marcello Mastroianni. Dopo aver conseguito il diploma di perito edile, entrò per caso nel mondo dell'arte. Divenuto amministratore della compagnia teatrale «Stoppa-Morelli», un giorno fu segnalato a Luciano Visconti, il quale lo fece esordire in «Come vi garbas», commedia di Shakespeare.

Lo stesso, ne fece un attore teatrale completo con le famose interpretazioni in: «La locandiera» di C. Goldoni; «Un tram che si chiama desiderio» di T. Williams; «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller; «Zio Vanja» di A. Cecov; etc. Debuttò nel cinema nel 1947 in «I miserabili» di Riccardo Freda; poi interpretò diversi ruoli in film commerciali - commedie leggere, non privi di garbo - come: «Una domenica d'agosto», «Parigi è sempre Parigi», «Le ragazze di Piazza di Spagna», tutti diretti dal giovane regista Luciano Emmer, il quale, per primo, ebbe il merito di scoprire le possibilità interpretative di Mastroianni. Ma, sotto la regia di maestri come: Luchino Visconti, che lo direbbe ne «Le notti bianche», e di Michelangelo Antonioni, il quale lo scelse come uno dei principali interpreti di «Cronache di poveri amanti», il nostro Marcello si qualificò come una fra le più grandi speranze del cinema italiano. L'anno che segnò una svolta decisiva per la carriera cinematografica di Mastroianni, fu il 1959, anno in cui Federico Fellini con il suo film «La dolce vita» entusiasmo, commosse, sconvolse e addirittura indisse le platee di tutti i cinema del mondo, dando inizio ad una battaglia fra teologi, filosofi, sociologi, critici e studiosi. «La dolce vita» ebbe un successo, mai superato fino ad ora da altri film in tutta la storia del cinema italiano, riuscendo a superare due miliardi d'incasso. Marcello Mastroianni vi sostenne la parte di un giornalista che, testimone di un mondo corrotto ed insignificante, cerca con tutti i mezzi possibili di trovare un giusto senso a tutte le cose; ma il suo tentativo fallisce a



Una scena del film «La dolce vita» di Fellini, il film che segnò per Marcello Mastroianni una svolta decisiva nella sua vita di attore.

tal punto che, anche lui, viene trascinato nel mondo dell'alta borghesia in dissolvimento. Con questo film Mastroianni, con eccellente misura e con una sensibilità raffinata, dimostrò che la sua fonte istrionica era - ed è tuttora - ben lungi dall'essersi esaurita. Dal 1959 ad oggi, soltanto la pre-

senza del suo nome ad ogni film interpretato, costituisce l'elemento basilare, indispensabile al successo del film stesso. Basta notare le dattiloscritte di Michelangelo Antonioni, «Il bell'Antonio» di Mauro Bolognini, «8½» di Federico Fellini, e «I compagni» di Ma-

A PACECO

Personale del pittore Gioppè

Studio della figura umana in una malinconica visione di un mondo fatto di incomprensione

PACECO - Gioppè (Guglielmo del vecchio Comune di Belluno) si presenta sotto il patrocinio del Centro Studi «Michele Amari».



L'arroganza (china) Baldassare Via (segue in quarta pagina)



più volume utile in una nuova versione del furgone

FIAT 1100 T TN

tetto rialzato



particolarmente adatto per il trasporto di carichi voluminosi

due grandi aperture: posteriore a battenti e laterale a pannello scorrevole

portata 12,3 q.li escluso il guidatore

dimensioni interne del vano di carico: lunghezza m 2,59 - altezza m 1,55 - larghezza m 1,57

1100 T con motore benzina 1295 cm³ 55 CV (SAE)

L. 1.200.000 Franco Filiali Fiat

1100 TN con motore diesel 1901 cm³ 54 CV (SAE)

L. 1.425.000 Franco Filiali Fiat

a richiesta con motore 1481 cm³ - 60 CV (SAE)

(a richiesta sulle versioni a benzina, sedile centrale per un terzo passeggero)

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 21311

MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio



TRAPANI - CHIETI 1-0

A caval donato non si guarda in bocca

Intanto è arrivato Soffrido

Il Trapani è malato. Sin dalla partita contro il Nardo, il male era ancor più remoto, abbiamo suonato il campanello di allarme per la crisi tecnica nella quale il Trapani stava entrando, non tanto per difetti organici, quanto per il fatto che la squadra era rimasta senza una vera e propria guida tecnica. Si andava alla deriva. Non si segnava. Il gioco era scaduto e scadente. Quello che era stato il nostro più grosso caposaldo, la difesa, vacillava. In sostituzione del Sig. Piacentini, non si capiva bene chi tirasse le fila, ma era evidente che un vero responsabile non c'era. Scrivevamo che era indispensabile porre, subito, rimedio ed era urgente as-

umere un altro allenatore. Avevamo messo il dito nella piaga ed individuato, secondo noi, il motivo dominante della crisi tecnica del Trapani. Era logico che non ri-solto il motivo che l'aveva determinata questa continuasse così come è continuata domenica scorsa contro il Chieti. Era arrivato Soffrido, ma evidentemente le cose non si agguistano con un tocco di bacchetta magica. Ci vuole ben altro. Certo è che il Soffrido ha dei numeri per risolvere il problema. Secondo noi la

sceita è stata operata bene. I tempi cambiano e alle soluzioni bisogna arrivare dopo attento esame della situazione non trascurando nessun particolare. Soffrido era venuto nel passato, nel momento più difficile e triste della storia dello sport granata. La squadra era in posizione di classifica disperata. Ha lottato, e sotto molti aspetti, ha ottenuto dei buoni risultati ove si consideri che nel girone di ritorno di quell'anno il Trapani ha totalizzato tanti punti che se non ci fosse stata la media bassissima del girone di andata si sarebbe potuto insediare nei primi posti della classifica. Invece siamo retrocessi. Il Soffrido ha pagato anche per gli altri. Il Trapani è stato salvato da un caso più unico che raro. Cosa poteva fare Soffrido domenica scorsa appena arrivato? Niente. Solo quello che a fatto. Ha preparato la squadra dal punto di vista psicologico. Bisognava vincere ad ogni costo. «Non importa giochi bene o male purché si vinca». Disse ai suoi uomini. Lo scopo è stato raggiunto anche se per merito del Chieti che ci ha dato una mano. Il programma di massima è stato rispettato e non è il caso di pretendere di più. Arrivata la guida tecnica e la vittoria di domenica scorsa adesso si attende il gioco. Ritieniamo che arriverà anche quello. Bisogna aver pazienza. Il male cronico di attacco, il vuoto del centrocampo, la scarsa organizzazione difensiva, la mancanza di movimento, di scambi, di peso, di precisione, di misura sono cose che servono, sono cose indispensabili al bel gioco, ma sono cose che arrivano, spesso, con la raggiunta serenità, con l'opera catalizzatrice del trainer. Non possiamo dimenticare che la nostra è una difesa dalle grandi

possibilità. A centrocampo non siamo gli ultimi. Cassia è un ottimo centrocampista e infortunati e squalifiche non ci affliggeranno, il centrocampo può essere considerato buono. In avanti non abbiamo dei brocchi: Milanesi, Cazzola sono uomini riconfermati e quindi giocatori apprezzati; Palma non è stato fortunato, ma è evidente che è un uomo di peso e di movimento; Nardi, Giugno, adesso Pellizzari sono ottimi elementi. Difetti costituzionali non ne esistono. C'è da aggiustare soltanto. Domenica prossima speriamo di riprendere la corsa. Buona guarigione a Piacentini e buon lavoro a Soffrido.

ANNO

1ª categoria - Girone A

Alcamo - Kronion 0-2

ALCAMO — Dopo tanto tempo, gli spettatori venuti in gran numero al «Maroso», hanno assistito alla sconfitta dell'Alcamo.

Una strana coincidenza si è verificata oggi: Soffrido se ne va ad allenare il Trapani e l'Alcamo perde in casa.

Le attenuanti della sconfitta odierna potrebbero essere tante, ma purtroppo non ci sono solo attenuanti. Il centro ha contribuito alla prima rete della Kronion, la scarsa vena di alcuni calciatori dell'Alcamo (leggi: Vecchio, Billanti, Morello II), ha contribuito a mantenere il risultato negativo per tutto l'arco del 90'; infatti Vecchio ha fallito un rigore. Billanti è stato nullo e ciò che più preoccupa, Morello II, ha fatto dei «dischi» da fare accapponare la pelle.

Poi l'arbitro, ha negato all'Alcamo altri due sacrosanti rigori, ha dato delle punizioni senza motivo e ha reso i calciatori ancora più nervo-

si, infine non ha fischiato il fuorigioco che è costato il 2° goal all'Alcamo. Comunque non vi sono solo attenuanti.

La Kronion si è rivelata una squadra organica, forte in difesa e veloce in contropiede, il fatto poi di essersi trovata in vantaggio ai primi minuti di gioco l'ha resa ancora più forte. Da elogiare soprattutto la prestazione del suo portiere che ha parato tutto.

Dicevamo all'inizio che Soffrido è andato ad allenare il Trapani; già il presidente Messina pensa di ingaggiare un nuovo allenatore per riportare l'Alcamo fra le grandi del torneo, e si fa il nome di Insana, il bravo e tanto conosciuto allenatore del Barberia.

Nella speranza che le cose si agguistino auguriamo a Soffrido un rosso avvenire con la nuova squadra e all'Alcamo la stessa cosa col suo nuovo allenatore (se verrà!!!). Giuseppe Adamo

Seconda cat. reg.le - Gir. E

L'Entello torna alla vittoria

Entello - Lib. Lombardo Marsala 4-0

ERICE - Con un secco 4 a 0 a spese della Lib. Lombardo di Marsala l'Entello ha voluto cancellare dal ricordo dei propri sostenitori l'inopinata sconfitta subita in questo scorcio di campionato a Misilmeri.

E' stata una vittoria voluta da tutti i giocatori ericini che hanno lottato con l'impegno dei giorni migliori per riscattare l'opaca prova di Misilmeri.

Il risultato odierno non ammette discussioni.

I libetani speravano di fronteggiare la pressione della squadra locale che fin dai primi minuti di gioco e precisamente al 5° non ha trovato ostacoli sulla sua strada facendo sì di accaparrarsi con un tiro bolido di Amico un primo vantaggio.

Nella ripresa niente ha potuto fare la squadra ospite contro una sfiavillante Entello, sicura in ogni manovra, autoritaria in difesa, lucida al centro campo, saettante in avanti. E Morici ed ancora Amico e financo il terzino Poma hanno dato sfogo ai propri istinti in una giostra di movimenti che hanno letteralmente confuso gli avversari.

Ci è sembrato capire che il trainer Pollina abbia voluto adottare, riuscendo egregiamente, il turbillon, un gioco moderno, molto difficile e impegnativo ma che rende il gioco vivace, divertente, spettacolare sia dal lato tecnico-tattico, che dal lato sportivo. Ancora aggiungiamo che, senza offendere la sportività dei ragazzi della Libertas Lombardo di Marsala, ed in

special modo l'ottimo Ingàrigola ed il guizzante Umile, l'odierno punteggio ha imposto chiaramente la differenza dei valori in campo delle due squadre.

Concludendo, l'Entello è una compagine che può ben figurare nel suo girone, senza peraltro che ciò possa far pensare ad una sua trionfale

marcia verso le alte sfere della classifica. E' comunque una realtà che non può sfuggire a quanti amano la giostra dei pronostici. L'Entello ha una sua caratteristica di gioco, ha una dirigenza animata dal migliore entusiasmo, ha un pubblico che riesce ad accendere di passione.

armando alestra



ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635 LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21861 ARCAPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763 tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili

GARTOLIBRERIA V. MANCUSO - Corso Italia - Condominio DORIA - Tutto per la scuola - articoli di regalo

Riparti

ortofrutticoli. Per gli agrumi, anzi per le sole arance (mandarini e limoni, che sono le produzioni palermitane, no) si poneva un problema. Quale? Nella Comunità le arance di provenienza dai Paesi terzi giungono ad un prezzo inferiore alle arance italiane, così che queste finivano per incontrare difficoltà di collocamento. Perciò si è chiesto di assicurare alla produzione italiana una preferenza.

ECO DEL MAZARO (segue dalla seconda pagina) volesse intervenire nella differenza dei venti milioni necessari al suo espletamento. Il consigliere, avv. Vella ha, inoltre, richiamato l'attenzione del Consiglio sulla necessità di far sì che l'autostad, in programmazione passi pure per Mazara.

MASTROIANNI (segue dalla terza pagina) che quando nel '62 interpretò il film «Vita privata» di Louis Malle in cui ebbe come partner l'attrice più eccentrica e spregiudicata del cinema francese Brigitte Bardot. Tutti i suoi compagni di lavoro, si innamorarono di lei, soltanto il nostro Marcello, non si sentì attratto da quell'indiscusso magnetismo che essa riesce a procurare attorno alla sua persona. Proclive a condurre una vita tranquilla e serena, Mastroianni per questo, forse, non ha ancora accettato di lavorare ad Hollywood. A 39 anni, Marcello Mastroianni, oltre ad essere un attore che ci ha entusiasmato - e sicuramente continuerà a farlo - è un uomo devoto al suo mondo familiare che bisogna prendere a modello.

CONCIMAZIONE (Segue dalla 2ª pag.) piessi soprattutto perché in tali tipi di concimi chimici gli elementi nutritivi si trovano in ben precisi rapporti ed evitano all'agricoltore la laboriosa preparazione di miscele che non sempre riescono ad essere effettuate con criteri proporzionali. Da quanto è stato accennato, appare ben evidente che la mancata pratica della concimazione dei vigneti costituisce, nell'attuale tecnica viticola, una lacuna che priva l'agricoltore di un mezzo efficacissimo per assicurare un rendimento elevato e co-

MATTARELLA (Segue dalla 1ª pag.) mica. Ad una domanda sull'azione svolta dalla delegazione a Bruxelles, di cui Mattarella faceva parte, in favore delle arance, il Ministro ha detto che tutta la regolamentazione agricola comunitaria parte dal presupposto, e cerca di conseguire l'obiettivo, di assicurare alla produzione comunitaria una preferenza. Ciò era stato assicurato agli altri prodotti regolamentati: carne, burro, latte.

ESATTORIE (Segue dalla 1ª pag.) favore della mozione che porta la firma dell'On. Celi e di altri colleghi della D.C.; di non essere in disaccordo neanche con la mozione che porta la firma di altri colleghi della D.C. se non per il punto che prevede la possibilità di concessione delle esattorie in delegazione ad esattori privati.

GIOVANNI XXIII (Segue dalla prima pag.) no, come si conviene a un padre che comunica ai figli. Una sera, alla folla dei romani e pellegrini che lo acclamò in Piazza S. Pie-

Noi possiamo trattare contro, si affaccia dalla finestra del suo appartamento e rivoce poche parole e poi gli viene fuori questa espressione goice e paterna: «Tornando a casa, fate una carezza ai vostri bimbi e dite loro questa è la carezza del Papa». Fu un papa buono, ma aprì nuove strade alla Chiesa, senziue nuovi itinerari, la strada della bontà. «Nei tempi moderni - diceva nell'Allocuzione per la A-pertura del Concilio Ecumenico Vaticano II - alcuni non vedono che devastazione e rovina», vanno dicendo che la nostra età, in confronto con quelle passate, è andata peggiorando... A Noi sembra di dover dissentire da costesti profeti di sventura... Nel presente momento storico, la Provvidenza sta conducendo ad un nuovo ordine di rapporti umani. Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia piuttosto che della severità». Qui è tutta l'anima di Papa Giovanni. Il mondo è stato preso e conquistato da questa bontà. A lui si può riferire la parola del prologo del quarto Vangelo: «Vi fu un uomo mandato da Dio di nome Giovanni» e le altre parole dello Spirito Santo: «apparve la bontà e la umanità» di questo grande uomo, la cui memoria sarà in eterno.

MOTIVI (Segue dalla 1ª pag.) dessero ad una certezza di pace. Le perplessità son molte: incombono sulla vita della nostra nazione e sugli orientamenti e le scelte di altre nazioni e di altri continenti. Se gli uomini vorranno ascoltare il messaggio di fede, di pace e d'amore che il Concilio Ecumenico Vaticano secondo ha lanciato all'umanità intera, saranno convallitate o meglio poste le fondamenta e le basi di una civile convivenza che veda uomini e nazioni operare nella solidarietà per la pace e per il benessere, per il progresso della civiltà, per la conquista di una maggiore ricchezza dello spirito.

ESATTORIE (Segue dalla 1ª pag.) favore della mozione che porta la firma dell'On. Celi e di altri colleghi della D.C.; di non essere in disaccordo neanche con la mozione che porta la firma di altri colleghi della D.C. se non per il punto che prevede la possibilità di concessione delle esattorie in delegazione ad esattori privati.

GIOVANNI XXIII (Segue dalla prima pag.) no, come si conviene a un padre che comunica ai figli. Una sera, alla folla dei romani e pellegrini che lo acclamò in Piazza S. Pie-

PERSONALE

(Segue dalla terza pagina) mane. Gioppè non si estingue nella sua espressione in un fatto puramente formale, ma ne esprime un suo

IL FARO Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto, 30 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI Anno L. 2.000 Sostentore » 5.000 Benemerito » 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologia L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art' Grafiche G. CORRAO - Trapani

Tipografia: Art' Grafiche G. CORRAO - Trapani

Campagna Abbonamenti 1966. Includes IL FARO logo and a table of subscription rates for local and foreign locations.